

VR 003

Villa Fracastoro

Comune: Affi

Frazione: Incaffi

Località: Castello

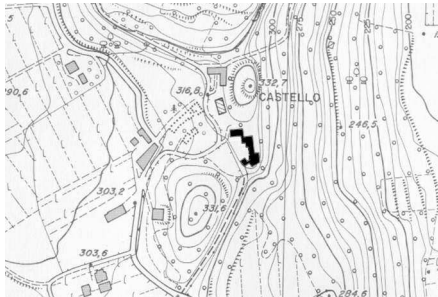
Strada comunale Sant'Andrea

Irvv 00001060

Ctr 123 NO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1989/08/09

Dati catastali: F. 6, M. 62/63/64/65/
66/247/287/292

A cavaliere di monte Moscal in località Incaffi, nel comune di Affi, costruito su una radura pianeggiante dalla quale si gode un'ampia panoramica del lago di Garda, si trova il complesso edilizio denominato villa Fracastoro. La sua origine viene fatta risalire al xv o xvi secolo. L'edificio si inserisce nel giardino di pertinenza con una pianta a forma di "L", i suoi due piani fuori terra terminano a ovest con una sopraelevazione, quasi una torretta, che ospita alcuni locali al terzo piano. Poco distante dalla villa compare un piccolo fabbricato destinato in origine a scuderia e quindi a serra. L'impostazione robusta della villa,

dichiarata dai cantonali in pietra viva delle porzioni più alte, si addolcisce poi nella parte più bassa segnata da portali, stipiti e archivolti di porte e finestre di vario tipo, ben composti ed elegantemente elaborati. Caratterizza l'architettura uno sporto di gronda ligneo che chiude tutto l'edificio. All'interno sono ancora evidenti e spazialmente significative le strutture murarie ben conservate, sulle quali campeggiano alcuni camini in pietra. Al primo piano si conserva un pregevole soffitto di legno decorato.

La villa è inserita in un'area verde, nella quale la parte trattata a giardino si integra con l'orografia, la na-

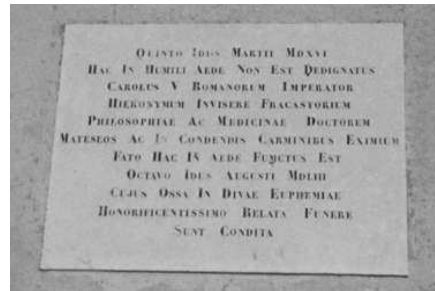


tura e la vegetazione caratteristica dell'intorno, che con l'edificio si esprime in una inscindibile unità. Villa e giardino, poi, visti in un ambito spaziale più vasto, vanno ad esaltare il tipico paesaggio locale. Nel Cinquecento il complesso appartenne a Girolamo Fracastoro, illustre medico, filosofo, scienziato e umanista veronese, che lo cantò, come ricordano gli storici, in una lettera indirizzata all'amico Francesco Torriani.

Il Fracastoro, medico ufficiale di papa Paolo III, ospitò nella villa le più illustri personalità del tempo quali Pietro Bembo, Gaspare Contarini, Andrea Navagero e lo stesso imperatore Carlo V.

Un'epigrafe situata sul prospetto della villa a ridosso della strada riporta una scritta in latino che testimonia la memorabile visita di Carlo V il 5 marzo 1516 e la morte di Gerolamo Fracastoro, che in quella casa chiuse i suoi giorni l'8 agosto dell'anno 1553; l'epigrafe ricorda inoltre la straordinaria celebrazione funebre e la collocazione delle spoglie del Fracastoro nella chiesa di Santa Eufemia.

In data relativamente recente la villa fu oggetto di un restauro, diretto dall'ingegnere veronese Cesare Benciolini.



Particolare di una epigrafe situata sul muro della facciata che prospetta sulla strada. Testimonia la memorabile visita di Carlo V nel 1516 e la morte di Gerolamo Fracastoro nell'anno 1553 (Archivio IRVV)

La villa in un'incisione ottocentesca (Archivio IRVV)